



ITINERARI

Siamo su una delle frange in cui si fraziona e si differenzia l'Appennino lucano, dominato dalla «breve dorsale, orientata da sudovest a nordest» di Monte Li Foi con 1354 m s.m. «dalle caratteristiche aspre rupi tagliate ed isolate» (Ranieri, 1972) e da Monte Li Foi di Picerno con 1350 m s.m., entrambe in agro di Picerno. Ecco perché nella denominazione originaria del luogo e del sito si citavano i Monti Foi, oggi ridotti ad uno.

Il riferimento alle «aspre rupi» è quello che, dalla piana di Tito e dai luoghi a Sud del sito, si apprezza nelle giornate di sereno, guardando i contrafforti meridionali, aspri e selvaggi appunto, chiamati «Le Coste». Questi artigliano, come possenti nocche di una mano di pietra, tutte le nubi e le nebbie che dovessero passarvi, dispensando di benefica umidità le plaghe retrostanti ammantate di faggi, nascondendosi così alla vista dell'osservatore.

Dalle due vette si dominano paesaggi vasti ed ameni, uno che affaccia verso Sud con ripidi strapiombi, sulla piana di Tito e dal quale si godono i riflessi del Lago Pantano di Pignola e la cornice dei rilievi montuosi che lo circondano e che separano il bacino del Basento da quello dell'Agri.

L'altro punto panoramico è quello di Monte Li Foi di Picerno che ad Ovest consente di allungare lo sguardo verso la Campania e che ci piace definire il regno dei venti, poiché tutte le volte che abbiamo visitato questo luogo, Eolo l'ha fatto da padrone.

La bellezza del sito è legata, oltre che alla varietà dei paesaggi, alla storia che lo permea, e come in un grandioso ossimoro, ai silenzi dei boschi e ai suoni incessanti di rane e rospi nelle raccolte d'acqua, durante la stagione degli amori, al dominio del vento, al profumo inebriante dell'aglio orsino o del fieno appena tagliato, ai voli incontrastati del nibbio reale, allo scimpanellio mesto o giocoso degli animali al pascolo (dipende dal quadrupede: mesto per le giovenile, giocoso per le capre), agli incontri con i pastori che conoscono un sacco di cose. I Monti Foi sono un luogo di sensazioni e di suggestione profonde ed ancestrali che intendiamo invitarvi a provare.

Ma non è solo delle sensazioni che si vuol parlare, ma anche e soprattutto della sua biodiversità che si declina nella numerosità di ambienti naturali e seminaturali, nella diffusa presenza di Habitat della Direttiva 92/43/CEE e, tra questi, di quelli prioritari, alla notevole ricchezza di specie della flora con presenze di notevole interesse biogeografico e conservazionistico, di specie endemiche, di specie «dimenticate», di specie protette da convenzioni internazionali, di specie inserite in liste rosse nazionali, di specie protette da provvedimenti di tutela regionale.

Per quanto attiene alla fauna, il sito è meta di uccelli elencati negli Allegati della Direttiva Uccelli 147/2009, la cui presenza dipende fortemente dalla presenza di attività zootecniche; è luogo di elezione per diverse specie di anfibi e rettili, grazie alla presenza di un sistema di raccolte d'acqua, sia naturali (stagni temporanei) che artificiali (vasche di abbeverata).

A Monti Foi il carattere forse più saliente è rappresentato dalla notevole variabilità di ambienti (naturali e seminaturali), spesso distribuiti a breve distanza tra loro. Qui sono stati censiti e studiati ben 11 diversi Habitat di Direttiva.

Elenco degli itinerari escursionistici

N. sent.	ex IT	Percorso	Km
1	208	IT4, IT5	5,5
2	208A	IT4	0,8
3	209	IT1, IT2, IT3	7,5
4	209A	IT1	2,5
5	217	IT2	10,8
6	223	IT6	5,0
7	223A	IT6A	0,9
8	223B	IT6B	2,5
9	231	IT2	2,0
10	232	IT7	2,3
11	232A	IT7A	0,9
12	232B	IT7B	0,9
13	233	IT8	1,3
14	234	IT9	2,5
15	234A	IT9	1,9
16	235	IT10	2,0
17	235A	IT10A	1,7